

TEATRO GRANDE. Con la Bbc National Orchestra of Wales diretta da Thierry Fischer e il pianista Nicholas Angelich

Festival, il mare irrompe in scena

L'idea di «Wather music» è diventata palpabile sin da «Toward the Sea II»
Notevole l'interpretazione
de «L'Egiziano» di Saint-Saëns

Nadia Spagna

Con la BBC National Orchestra of Wales diretta da Thierry Fischer e il pianista Nicholas Angelich sul palcoscenico del Teatro Grande è arrivata la Wather Music che dà il titolo al Festival pianistico di quest'anno. Suggestioni marine offerte al pubblico attraverso l'opera «Toward the Sea II» del giapponese Toru Takemitsu. Racconta in modo raffinato ed intimo il rapporto con il mare impetuoso e feroce che accoglie la balena bianca protagonista del romanzo di Melville. L'unione si è resa manifesta attraverso un discorso musicale costruito in un tempo libero, dove il flauto è protagonista.

Musica sull'acqua, invece, quella di cui ci parla Camille Saint-Saëns nel suo «Concerto n.5 per pianoforte e orchestra op.103» detto «l'Egiziano» che ha visto protagonista il pianista Nicholas Angelich. In questo concerto il battello che scorre sul Nilo rivive nelle pulsazioni ritmiche del fantasioso ed esuberante finale. Virtuosismo puro, quello che trasmette questo prorompente concerto che contiene esplicite atmosfere esotiche calate in una dimensione spiccatamente classica. Angelich ha saputo evidenziare questa dicotomia, volta a dipingere quella visio-

ne dell'Oriente visto attraverso gli occhi e la sensibilità di un occidentale. Con un tocco arioso e nitido il pianista è riuscito a fornire una visione d'insieme compiuta e come a trasmettere quel fascino orientale velato di romanticismo.

Il programma è poi proseguito con la suite tratta dall'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten. «Quattro interludi marini» di una raffinatezza estrema dove il compositore ricrea atmosfere reali o in parte idealizzate: sono borghi di pescatori, così come la presenza quasi invadente del mare. L'impronta esecutiva voluta da Fischer ha evidenziato l'assenza psicologica e violentemente tragica che pervade fondamentalmente l'opera.

Sempre sul filo della grinta e del dispendio di carattere timbrico e sonoro si è poi consumata l'ultima suggestione, ossia quella dell'Italia con l'esecuzione dell'Overture «In the South» (Alassio) op.50 di Edward Elgar. Un brano solare, in cui i colori dell'orchestra sono trattati con estrema finezza, risultato di un inverno trascorso in Italia e che il compositore inglese ha celebrato con espliciti riferimenti alle glorie della Roma antica, così come al clima pastorale e polare della realtà italiana.

Grandi applausi per quest'ottima orchestra ♦



L'orchestra gallese della Bbc diretta da Thierry Fischer ieri al Grande. FOTOLIVE